NEL MIRINO LA PROVINCIA E LA SOCIETÀ AUTOSTRADE «A RISCHIO LA NOSTRA INCOLUMITÀ»

Sasso Marconi. Tanti gli incidenti causati dalla mancata pulizia e dalla manutenzione insufficiente della strada interessata dai lavori della Variante di Valico. I cittadini creano un comitato e vanno dall'avvocato

Val di Setta pericolosa Gli abitanti scrivono a Prefetto e Regione

Federico Fabris

A seguito dell'ennesimo incidente avvenuto lungo la Val di Setta, nella zona soggetta ai lavori di realizzazione della Variante di Valico, il "Comitato delle vittime della Strada Provinciale 325" ha deciso di chiedere aiuto al Prefetto di Bologna e al presidente della giunta regionale.

In una lettera il comitato ricorda l'incidente avvenuto il 14 dicembre scorso in corrispondenza del civico 91. Un sinistro causato da un masso dal diametro di circa 30 centimetri (le cui dimensioni sono state documentate dalla polizia municipale di Sasso Marconi intervenuta sul luogo). Roberto Moruzzi, membro del comitato, stava percorrendo la Val di Setta quando si è trovato davanti il masso senza avere il tempo di evitare l'ostacolo. Fortunatamente l'impatto ha avuto conseguenze disastrose solo per l'auto.

L'incidente ha, comunque, riacceso la questione delle pessime condizioni della sede stradale (fango d'inverno e polveri d'estate). Il presidente del comitato, Susanna Salviati, ha raccolto un centinaio di firme di protesta a Vado. Nella lettera inviata al Prefetto di Bologna e al presidente della giunta regionale, nonché ai Comuni e agli Enti coinvolti dai lavori della VAV si fa innanzitutto riferimento a una convenzione sottoscritta il 13 dicembre 1990 tra le pubbliche amministrazioni locali e Autostrade, secondo la quale la S.P. 325 Val di Setta viene utilizzata come strada "di servizio" per i mezzi d'opera impegnati nei cantieri VAV. Nel transitare lungo la S.P. 325, i mezzi pesanti disperdono però una innumerevole quantità di rifiuti (sabbia, detriti, sassi, ecc...), a causa della mancata o imperfetta pulizia dei mezzi all'uscita dai cantieri e della mancata o imperfetta chiusura, con appositi teloni, dei cassoni su cui vengono trasportati i materiali inerti estratti nei cantieri.

Nel periodo invernale il problema si concretizza in una fanghiglia che ricopre il manto stradale, provocando perdita di aderenza dei veicoli che vi transitano, mentre nel periodo estivo la stessa strada è impattata da polvere che si solleva in seguito al passaggio dei mezzi.

Gli accordi tra amministrazione provinciale e Autostrade prevedono che, durante l'esecuzione delle opere la manutenzione della S.P. 325 sia eseguita dalla imprese appaltatrici dell'opera stessa con un controllo di Autostrade, mentre è compito della Provincia di Bologna provvedere al servizio di manutenzione e, comunque, a risarcire ogni possibile causa di incidentalità.

Così come ampiamente suffragato dalle segnalazioni agli organi di polizia stradale e alle amministrazioni pubbliche locali, oltre che dall'alto numero di sinistri stradali verificatisi lungo la il tratto stradale in questione, pare, tuttavia, che la manutenzione sia stata eseguita in modo non idoneo a garantire un livello sufficiente di sicurezza per gli utenti della strada.

Al fine di verificare gli impegni assunti tra amministrazione provinciale e Autostrade e per garantire l'attuazione delle prescrizioni e raccomandazioni derivanti dagli atti di approvazione dell'opera autostradale, è stato così istituito l'Osservatorio ambientale e socio economico, che, in numerose occasioni, ha segnalato, con ampia e dettagliata documentazione, il mancato rispetto delle più elementari norme di sicurezza stradale lungo la S.P. 325.

Le condizioni della Val di Setta si sono, comunque, ulteriormente aggravate durante l'ultimo periodo invernale, anche in concomitanza del grave dissesto economico dell'impresa di costruzioni Ing. Nino Ferrari s.r.l., che ha interrotto nel settembre 2005 la pulizia e la manutenzione stradale della S.P. 325, nel tratto di propria competenza.

Numerosi sono stati i provvedimenti delle amministrazioni comunali coinvolte, che hanno emanato diverse ordinanze comunali e richiesto anche l'intervento di Arpa, finalizzati all'accertamento di eventuali violazioni alle normative per la tutela della salute dei cittadini.

In seguito a questa situazione di disagio, Monica Bacchetti, Valter Comastri, Eduard Gjoka, Giuseppe Mario La Manna, Roberto Moruzzi, Elena Francesca Pisano, Alfredo Presi e Susanna Salviati hanno così deciso di istituire un vero e proprio comitato e hanno domandato allo Studio Legale Bonazzi-Ceccaroli una tutela legale a causa dei danni riportati in incidenti stradali verificatisi lungo la S.P. 325, che hanno causato loro danni materiali e fisici direttamente ricollegabili alla mancata manutenzione della sede stradale e della segnaletica e, quindi, per omessa custodia da parte del proprietario della Provinciale 325 ai sensi dell'art. 2051 C.C..

Dopo una serie di botta e risposta con l'amministrazione provinciale, che in una lettera del 17 marzo scorso ha asserito di «...aver adempiuto agli obblighi sulla stessa gravanti e che pertanto non sussiste alcuna responsabilità della medesima rispetto ai sinistri descritti...», il comitato ha, dunque, deciso di presentare la discussa questione al Prefetto di Bologna, affinché provveda ad esercitare tutti gli interventi necessari finalizzati alla tutela della sicurezza e dell'incolumità pubblica derivanti dalla mancata manutenzione e custodia della sede stradale della strada provinciale 325, chiedendo inoltre al presidente della giunta regionale di esercitare i poteri sostitutivi conferitogli dalla Legge 22 marzo 2001 n. 85, che «si prefigge, quale obiettivo, la tutela della sicurezza stradale e di riduzione dei costi economici sociali derivanti dal traffico veicolare, e attribuisce alla giunta regionale poteri ordinatori sostitutivi in caso di inerzia o di inosservanza delle norme da parte dell'ente proprietario della strada, fatti salvi i poteri attribuiti ai Prefetti in casi di ordine e sicurezza pubblica».

Danza sul podio

Buon piazzamento per le allieve della scuola di Sasso

La scuola di danza professionale di Sasso Marconi ha tenuto alti i colori della cittadina conquistando un prestigioso riconoscimento nazionale. In occasione del Concorso "Settimana Internazionale della danza Città di Spoleto" le migliori promesse della danza italiana si sono esibite sul palco del chiostro di San Nicolò e due talenti sassesi hanno ottenuto il consenso della giuria tecnica. A confrontarsi con i corpi di ballo italiani più importanti, tra cui quello dell'Opera di Roma e quello del Teatro San Carlo di Napoli, c'era anche la Scuola di danza Endas Ensemble "Gloria Barbieri"di Sasso Marconi, diretta da Marika Mazzetti, i cui colori sono stati rappresentati dalle allieve Greta Giorgi e Sara Gey Di Stefano. Su 24 partecipanti solo della categoria allievi sezione danza classica , Sara Gey è riuscita a raggiungere la semifinale e Greta Giorgi ha vinto il terzo premio, ottenendo entrambe gli elogi della qualificata e severa giuria. Alle due allieve, a Marika Mazzetti e alla città di Sasso Marconi, sponsor sempre attento alle esigenze didattiche della scuola, è andato un caloroso augurio per nuovi successi.

FF